Azienda di Servizi alla Persona ISTITUTI MILANESI MARTINITT E STELLINE E PIO ALBERGO TRIVULZIO

Via Marostica, 8 - 20146 Milano

Milano, 30 GIUGNO 2020

Determinazione del Direttore Generale n. DG/42/2020

DIREZIONE PROPONENTE			Direzione Generale	
Responsabile del procedimento			Il Dirigente dell'Area Affari Generali e Legali (Avv. Massimo Meraviglia)	Firmato digitalmente
Visto di regolarità contabile (art. 34, comma 7, lett. b), Reg. Org. Cont.)			Per il Dirigente Responsabile dell'Area Economico-Finanziaria Il Responsabile Servizio Bilancio (dott. Marco Milesi)	Il presente provvedimento non comporta oneri di spesa
Attestazione in ordine alla legittimità dell'atto (art. 34, comma 7, lett. c), Reg. Org. Cont.)			Il Direttore del Dipartimento Tecnico- Amministrativo (Dott.ssa Rossana Coladonato)	Firmato digitalmente
Prot.	Oggetto:	Definizione transattiva della vertenza tra l'ASP IMMeS e PAT ed il Sig. relativa al recupero del credito vantato dall'Azienda nei suoi confronti.		

Il Direttore Generale, premesso che:

- l'Azienda di Servizi alla Persona Istituti Milanesi Martinitt e Stelline e Pio Albergo Trivulzio è proprietaria di un'unità immobiliare sita in Milano, Via proprietaria di un'unità immobiliare sita in Milano, Via catasto urbano al Foglio , Mappale sub sub.
- detta unità immobiliare veniva concessa in locazione al Sig. La comma al c
- con raccomandata datata 03.02.2009, ricevuta in data 23.02.2009, l'Ente comunicava la scadenza del suddetto contratto in data 28.10.2009 e la formale disdetta dello stesso. Le successive trattative per il rinnovo del contratto di locazione non davano esito positivo e, quindi, stante il rifiuto del conduttore di riconsegnare l'immobile, l'Ente si vedeva costretto a notificare atto di intimazione di sfratto per finita locazione, che veniva convalidato in data 29.01.2015 con esecuzione fissata per il 22.03.2015;
- l'immobile veniva riconsegnato, a seguito dell'esecuzione coattiva dello sfratto, in data 06.10.2017;
- il conduttore si dimostrava, altresì, discontinuo nei pagamenti del canone tanto da indurre l'Ente ad emettere, in data 30.05.2017, l'ingiunzione amministrativa n. 21/2017, con la quale veniva richiesto il pagamento di euro 7.910,90, a titolo di canoni e spese insoluti;

- ad oggi, il debito complessivamente vantato dall'ASP IMMeS e PAT nei confronti del Sig. ammonta complessivamente ad euro 9.984,39, di cui euro 8.883,89, a titolo di canoni di locazione e spese rimasti insoluti e relativi all'unità immobiliare sita in Milano, Via comprensivi di accessori di legge) a titolo di spese legali liquidate per il giudizio di sfratto per finita locazione;
- i tentativi di recupero del credito non davano esito positivo e le indagini espletate ex art. 492 bis c.p.c. non hanno evidenziato somme e redditi da lavoro o pensione utilmente aggredibili, ma solo rapporti intrattenuti dal Sig. con vari istituti di credito. Alla luce delle risultanze trasmesse dall'Agenzia delle Entrate è stato, quindi, effettuato pignoramento presso terzi, cui è seguita dichiarazione positiva da parte di Intesa Sanpaolo S.p.a., che ha vincolato euro 3.929,52, e da parte di Poste Italiane S.p.A., che ha vincolato euro 11.878,18, giacenti su conto corrente cointestato con soggetto estraneo alla procedura esecutiva e sul quale risultano confluire ratei pensionistici. Il pignoramento presso terzi non è ancora stato iscritto a ruolo avanti il Tribunale di Viterbo, in attesa della restituzione dei relativi atti da parte del competente Ufficio UNEP;
- nelle more sono intercorsi ulteriori contatti e trattative tra le parti, all'esito dei quali il Sig. per il tramite dell'Avv. Serena Santi, ha fornito prova della esclusiva titolarità delle somme dichiarate da Poste Italiane S.p.a., riconducibili esclusivamente al soggetto terzo cointestatario del conto corrente postale (la di lui madre) e derivanti da accrediti pensionistici della stessa. Il Sig. ha, quindi, manifestato la propria disponibilità a definire il contenzioso in essere mediante il versamento immediato dell'importo di euro 3.929,52, a saldo e stralcio ed a tacitazione di ogni pretesa avanzata dall'Ente sa titolo di canoni e spese legali (ovvero la somma vincolata da Banca Intesa Sanpaolo S.p.A), reperiti con ulteriori risorse economiche non aggredibili e/o di terzi, da versarsi in un'unica soluzione alla sottoscrizione dell'accordo transattivo, nonché a non richiedere la restituzione del deposito cauzionale versato ed ancora detenuto dall'Ente in seguito della cessazione del contratto di locazione, pari ad euro 2.533,74, acconsentendo alla compensazione parziale del debito residuo con tale importo, con conseguente rinuncia dell'Ente alla somma di euro 3.521,13.

Ritenuto che, allo stato, si ritiene conveniente accettare la proposta formulata dal conduttore di corrispondere immediatamente la complessiva somma di euro 3.929,52, e procedere alla parziale compensazione del debito residuo con la somma di euro 2.533,74, ancora detenuta a titolo di deposito cauzionale versato dal Sig. , in considerazione dell'assenza di beni ulteriormente aggredibili rispetto alle somme già pignorate ed in ragione del probabile esito sfavorevole per l'Ente di un eventuale giudizio di opposizione avente ad oggetto le somme vincolate dal terzo pignorato Poste Italiane S.p.a., trattandosi di somme escluse, alla luce delle evidenze fornite e secondo il consolidato orientamento giurisprudenziale in materia, dalla presunzione di contitolarità prevista dalla legge e, quindi, da intendersi tout court sottratte da un eventuale e successivo provvedimento di assegnazione da parte del giudice dell'esecuzione.

Ritenuto che, allo stato, la proposta formulata consente un maggior vantaggio alla Proprietà rispetto al prosieguo della procedura esecutiva promossa per il recupero coattivo del credito, in relazione non solo ai tempi e costi della stessa, ma soprattutto al suo probabile esito incerto (in caso di opposizione e di riconoscimento delle avversarie contestazioni, il provvedimento di assegnazione da parte del giudice dell'esecuzione avrebbe ad oggetto la sola somma di euro 3.929,52, riconducibile al Sig. e dichiarata da Banca Intesa Sanpaolo S.p.A., ovvero la medesima somma oggetto della proposta transattiva formulata) e che, pertanto, appare più conveniente per l'Ente, stante l'alea del giudizio e l'assenza di beni e somme utilmente aggredibili, addivenire alla definizione transattiva della vertenza alle condizioni sopra riferite.

Preso atto che l'Amministrazione è disponibile a definire la controversia insorta con il Sig.

e, quindi, accettare il pagamento immediato ed in un'unica soluzione della somma di euro 3.929,52, a saldo e stralcio del credito vantato dall'Ente, ed a rinunciare a dare seguito all'iscrizione a ruolo del pignoramento presso terzi promosso nonché ad ulteriori procedure esecutive per il recupero coattivo del credito vantato, oltre a procedere alla parziale compensazione del debito residuo con la somma di euro 2.533,74 ancora detenuta a titolo di deposito cauzionale versato dal Sig.

Preso atto che, dalla definizione dell'accordo alle condizioni sopra riferite, deriva un introito complessivo pari ad euro 6.463,26, a fronte del debito complessivo di euro 9.984,39, dovuti a titolo di canoni e spese legali e, quindi, una soddisfazione del credito corrispondente al 64% del debito complessivo, con imputazione pro quota ed in egual misura di quanto complessivamente introitato sia al debito per canoni che per spese legali;

dato atto che, sulla base della suddivisione delle materie, la decisione in merito all'oggetto del presente provvedimento rientra tra le competenze della Direzione Generale;

attestata la rispondenza dell'atto alle regole tecnico-amministrative ai sensi dell'art. 34, comma 7, lettera a), del Regolamento di Organizzazione e Contabilità;

acquisita l'attestazione in ordine alla legittimità dell'atto del Direttore del Dipartimento Tecnico-Amministrativo, ai sensi dell'art. 34, comma 7, lett. c), del Regolamento di Organizzazione e Contabilità;

atteso che con Determinazione DG/81 del 4.11.2019 è stata formalizzata la nomina di Direttore del Dipartimento Tecnico-Amministrativo in capo alla Dott.ssa Rossana Coladonato, Dirigente Responsabile dell'Area Tecnico-Amministrativa per l'Accreditamento Istituzionale;

richiamata la Deliberazione Consiliare di indirizzo n. 9=10 del 27.12.2018 avente ad oggetto "Nomina del Direttore Generale dell'ASP Istituti Milanesi Martinitt e Stelline e Pio Albergo Trivulzio", recante nomina del Dott. Giuseppe Calicchio a Direttore Generale di questa Azienda;

DISPONE

per le motivazioni tutte citate e circostanziate in premessa:

- di transigere la vertenza in essere con il Sig. premi premessa dettagliatamente indicato, ovvero mediante l'accettazione del pagamento da parte del medesimo della somma di euro 3.929,52, a saldo e stralcio ed a tacitazione di ogni pretesa avanzata dall'Ente a titolo di canoni e spese legali (con imputazione pro quota ed in egual misura percentuale con riferimento ad entrambe), da corrispondersi in unica soluzione ed alla sottoscrizione dell'accordo transattivo, nonché di procedere alla parziale compensazione del debito residuo con la somma di euro 2.533,74 ancora detenuta a titolo di deposito cauzionale versato dal Sig. e non ancora restituito a seguito della cessazione del contratto di locazione intercorso tra le parti;
- 2) di dare atto che il presente provvedimento non comporta alcun onere aggiuntivo nell'ambito delle previsioni del bilancio 2020.

Il Direttore Generale (dott. Giuseppe Calicchio)

Atto firmato digitalmente, ai sensi del D.P.R. n. 445/2000, del D.Lgs. n. 82/2005 e norme collegate.